

## Storia della lingua italiana, le riflessioni linguistiche di Dante e di Manzoni

In questo percorso didattico troverai delle informazioni sulla storia della lingua italiana, sulle riflessioni di Dante riguardo alla lingua italiana e sulla posizione di Manzoni riguardo le questioni linguistiche sorte in ambito letterario.

**AUTORI:** Aleksandra Saržoska, Ruska Ivanovska-Naskova, Anastasija Gjurčinova

**LIVELLO QCER:** C1

**AREA DISCIPLINARE:** Filologia

**DURATA:** 120 min.

**MATERIALI DIDATTICI:**

1. Video di Serianni L. - Il volgare - L'Italiano. Dal latino a oggi - Le Pillole della Dante in <https://www.youtube.com/watch?v=uKYGD5IBGHc>
2. Serianni L. “La nascita della lingua italiana” - Dizionario di Storia (2010) tratto da Treccani.it in [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-della-lingua-italiana\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-della-lingua-italiana_%28Dizionario-di-Storia%29/)
3. Video lezione di Serianni L. “Le idee linguistiche di Dante” <https://www.youtube.com/watch?v=1PGsUcJEw5k> - Le pillole della Dante, la Società Dante Alighieri)
4. “Alessandro Manzoni”, video lezione su youtube/HUB/Scuola, tratto e adattato da: <https://www.youtube.com/watch?v=ictYfYShiDE>
5. “Il Manzoni e la questione della lingua”, frammento della voce “Manzoni” in [Enciclopedia Treccani, tratto e adattato da: https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-manzoni](https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-manzoni)
6. Serianni L. Prima lezione di storia della lingua italiana, Editori Laterza, Roma-Bari 2015

**OBIETTIVI:**

- *comunicativi*: descrivere le principali tappe della formazione e dello sviluppo della lingua italiana
- *lessicali*: acquisire il lessico relativo alla storia e allo sviluppo della lingua italiana
- *grammaticali*: ripasso del passato prossimo dell'indicativo; uso dell'imperfetto congiuntivo

**COMPETENZA:**

- *lessicale*: padronanza del lessico relativo alla storia e allo sviluppo della lingua italiana
- *grammaticale*: uso del passato prossimo dell'indicativo; uso dell'imperfetto congiuntivo
- *(inter)culturale*: conoscere il contesto culturale nel periodo della nascita e dello sviluppo della lingua italiana

**ABILITÀ:**

- *comprensione orale*: comprendere un testo orale con spiegazioni e uso di terminologia specifica relativa alla nascita della lingua italiana
- *comprensione scritta*: comprendere un testo riguardo un argomento di storia della lingua italiana

**CONTESTO DI APPRENDIMENTO:** studenti universitari

**GENERICO:** destinato a tutti i parlanti slavi, senza alcuna particolarità

**MODALITÀ DI APPRENDIMENTO:** apprendimento autonomo

## ATTIVITÀ

**1. Guarda il video “Il volgare - L'Italiano. Dal latino a oggi” fino al minuto 2:13 e completa gli spazi vuoti** (Serianni L. - Il volgare - L'Italiano. Dal latino a oggi - Le Pillole della Dante in <https://www.youtube.com/watch?v=uKYGD5IBGHc>)

### Il volgare - L'Italiano. Dal latino a oggi

Si pensa normalmente che all'inizio di una (1) \_\_\_\_\_ linguistica ci sia un grande testo letterario ma non è così. Come la lingua la letteratura greca non comincia in (2) \_\_\_\_\_ con Omero perché ci sono tracce (3) \_\_\_\_\_ prima di Omero precisamente delle tavolette di (4) \_\_\_\_\_ risalenti al 1500 avanti (5) \_\_\_\_\_ che contenevano la (6) \_\_\_\_\_ dei palazzi reali di Creta vari luoghi della Grecia continentale così anche per l'italiano prima di arrivare a testi letterari occorre (7) \_\_\_\_\_ attraverso testi che hanno una motivazione pratica, una motivazione estremamente concreta, dunque legata alle (8) \_\_\_\_\_ della vita e il testo che si considera il primo documento certo consapevole di un uso del volgare distinto dal latino, sono i cosiddetti Placidi campani. Si tratta di formule (9) \_\_\_\_\_ che risalgono al 960 e 963 via mente dopo Cristo e che si riferiscono ad una (10) \_\_\_\_\_ di nessuna importanza. Il siamo nel gli attori di questa (11) \_\_\_\_\_ sono un privato di cui non importa a ricordare il nome il quale rivendica la (12) \_\_\_\_\_ di certi terreni occupati dal monastero di Montecassino al grande monastero benedettino che esiste anche (13) \_\_\_\_\_, ricostruito dopo la distruzione dell'ultima della seconda guerra mondiale. Si tratta dunque di un normalissimo banale (14) \_\_\_\_\_ in cui il monastero si fonda sulla (15) \_\_\_\_\_ di alcuni testimoni che dichiarano tenendo in mano una (16) \_\_\_\_\_ da cui risultano i (17) \_\_\_\_\_ di questo terreno.

**2. Guarda di nuovo il video <https://www.youtube.com/watch?v=uKYGD5IBGHc&t=112s> ) fino al minuto 3:26 e svolgi gli esercizi di comprensione V/F:**

VERO/FALSO

1. Il primo documento certo di un uso del volgare distinto dal latino, sono i cosiddetti Placidi campani. V/F
2. Il primo documento distinto dal latino, risale al 990 e 993. V/F
3. Nel primo documento non si rivendica la proprietà di certi terreni ma si rivendica la proprietà di un notaio. V/F
4. I Placidi campani si fondano sulle testimonianze di due testimoni che dichiarano di aver visto i confini del terreno. V/F
5. Nei Placidi campani non esiste un chiaro stacco tra latino e italiano. V/F
6. Il codice usato nel testo è diverso e nello stesso tempo la lingua è perfettamente autonoma rispetto al latino. V/F

**3. Abbina le parole della prima colonna ai rispettivi significati della seconda colonna:**

1. codice	a. lite, questione, controversia, ancora pendente.
2. tavoletta	b. sostanza minerale che, impastata con acqua, dà una massa formabile e adatta a mantenere forma e coesione dopo essiccamento.

3. argilla	c. un modo di acquisto a titolo originario della proprietà mediante il possesso continuativo del bene immobile o mobile per un periodo di tempo determinato dalla legge.
4. usucapione	d. tipico supporto per la scrittura, nel Vicino Oriente Antico, specialmente per la scrittura cuneiforme .
5. vertenza	e. il libro manoscritto formato di più fogli.

**4. Leggi il testo “La nascita della lingua italiana” e svolgi gli esercizi** (Testo tratto e adattato da [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-della-lingua-italiana\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-nascita-della-lingua-italiana_%28Dizionario-di-Storia%29/))

### La nascita della lingua italiana

Quando parliamo di nascita e di morte di una lingua, ricorriamo a metafore non sempre pertinenti. A rigore, una lingua muore solo quando si spegne l'ultimo dei suoi parlanti: si calcola che si trovino in condizione di rischio circa la metà delle 6000 lingue oggi esistenti nel mondo. Molto più arduo, o meglio impossibile, dire quando una lingua nasce. In realtà, non abbiamo mai una separazione netta tra una lingua madre e una lingua figlia, come avviene negli organismi biologici, ma solo una lenta trasformazione. Per l'italiano il testo che tradizionalmente viene considerato il primo documento scritto in volgare è rappresentato dalle formule testimoniali note come Placiti di Capua (960-963). Anteriori ai Placiti sono altri documenti: il cd. Indovinello veronese (tra 8° e 9° sec.), una «prova di penna» vergata su un codice liturgico e avente per tema l'attività di scrittura; un graffito nella catacomba romana di Commodilla (prima metà del 9° sec.), in cui si ammonisce il celebrante a non recitare ad alta voce la «segreta» della messa; un Glossario scritto in un codice della Biblioteca capitolare di Monza (inizi del 10° sec.). Il 10° sec. può in effetti essere considerato il secolo, non già della nascita (evento storicamente non accertabile), ma dell'avvenuta percezione di un volgare italo-romanzo come idioma autonomo. La «nascita» dell'italiano dal latino non ha implicato la sostituzione di un codice linguistico con un altro: ha comportato solo il venir meno di quel tipo di latino sopravvissuto nell'Alto Medioevo come lingua primaria. Com'è noto, il latino resta a lungo la lingua della scrittura e in generale della cultura, anche come mediatore dei grecismi, in diversi ambiti (più a lungo, come lingua liturgica della Chiesa cattolica; ma assai radicato – ed esclusivo fino al 18° sec. – è il suo uso come lingua dell'istruzione universitaria); in latino scrivono la maggior parte delle loro opere diversi autori della letteratura italiana fino al Cinquecento (l'esempio più clamoroso è quello del Petrarca). Le lingue romanze, infine, hanno attinto dal latino una parte decisiva del proprio lessico: in italiano sono «latinismi», ossia parole mediate dal latino, non trasmesse per via ereditaria, di generazione in generazione, vocaboli correnti come cibo, modo, numero e pensare.

#### VERO/FALSO

1. Una lingua muore solo quando si spegne l'ultimo dei suoi parlanti. V/F
2. Abbiamo sempre una separazione netta tra una lingua madre e una lingua figlia. V/F
3. Il primo documento scritto in volgare è il cd. Indovinello veronese. V/F
4. La «nascita» dell'italiano dal latino ha implicato la sostituzione di un codice linguistico con un altro. V/F
5. Il latino resterà a lungo la lingua della scrittura e in generale della cultura. V/F
6. In latino scrivono la maggior parte delle loro opere diversi autori della letteratura italiana fino al Cinquecento. V/F

**5. Abbina le parole della prima colonna con le parole corrispondenti della seconda colonna:**

1. lingue	a. linguistico
-----------	----------------

2. codice	b. romanze
3. chiesa	c. ereditaria
4. istruzione	d. cattolica
5. catacomba	e. universitaria
6. via	f. autonomo
7. idioma	g. romana

**6. Nelle frasi tratte dal testo “La nascita della lingua italiana” dell’esercizio 4. trova e evidenzia le parole che corrispondono alle definizioni.**

1. lingue romanze	a. Che si può accertare: notizia, dichiarazione facilmente accertabile.
2. catacomba	b. Lingua propria e particolare di una nazione o un modo particolare di parlare
3. istruzione	c. Coinvolgere in una responsabilità o in una situazione dannosa, richiedere come logica o necessaria conseguenza,
4. accertabile	d. L’attività, l’opera svolta per istruire attraverso l’insegnamento
5. implicare	e. Il secolo 16°
6. idioma	f. Antico cimitero cristiano. La c. si presenta come un complesso di gallerie sotterranee, spesso a piani sovrapposti con pareti scavate su ambo i lati con nicchie e loculi per la deposizione dei defunti .
7. Cinquecento	g. Le lingue romanze sono quelle che continuano direttamente il latino, cui la forza di espansione politica e militare di Roma diede la possibilità di estendersi su un territorio.

**GRAMMATICA – Ripasso del Passato prossimo dell’Indicativo:**

Il passato prossimo (o perfetto composto) è un tempo verbale dell’indicativo che esprime un’azione avvenuta in un passato, recente o lontano, che tende ad avere effetti percepiti ancora nel presente da parte di chi parla o scrive. La vicinanza al presente è di carattere psicologico e corrisponde a un coinvolgimento emotivo rispetto all’evento raccontato. Il passato prossimo si forma combinando le forme dell’indicativo presente degli ausiliari avere o essere con il → participio passato del verbo da coniugare.

(Per approfondire l’uso e le forme del Passato prossimo puoi consultare liberamente i seguenti siti: [https://www.treccani.it/enciclopedia/indicativo-passato-prossimo\\_%28La-grammatica-italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/indicativo-passato-prossimo_%28La-grammatica-italiana%29/); <http://www.grammaticaitaliana.eu/>

**7. Nelle frasi tratte del testo “La nascita della lingua italiana”, individua e sottolinea i verbi al passato prossimo dell’indicativo:**

1. La «nascita» dell’italiano dal latino non ha implicato la sostituzione di un codice linguistico con un altro.
2. Ha comportato solo il venir meno di quel tipo di latino sopravvissuto nell’Alto Medioevo come lingua primaria,

3. Le lingue romanze, infine, hanno attinto dal latino una parte decisiva del proprio lessico.

### QUIZ 1 – Scegli la risposta corretta

1. In condizione di rischio si trovano
  - a. circa la metà delle 6000 lingue oggi esistenti nel mondo
  - b. non più di 1000 lingue oggi esistenti nel mondo
  - c. quasi tutte le lingue nel mondo
  
2. Le lingue romanze
  - a. hanno attinto dalle lingue slave una parte decisiva del proprio lessico
  - b. hanno attinto dal latino solo una piccola parte del lessico
  - c. hanno attinto dal latino una parte decisiva del proprio lessico
  
3. Per l'italiano il testo che tradizionalmente viene considerato il primo documento scritto in volgare è
  - a. un graffito nella catacomba romana di Commodilla
  - b. Placito di Capua
  - c. Indovinello veronese

### 8. Nella video lezione “Le idee linguistiche di Dante”

<https://www.youtube.com/watch?v=1PGsUcJEw5k> il linguista Luca Serianni presenta le idee di Dante sulla lingua italiana. Ascoltala e riempi gli spazi vuoti nel testo sotto con le parole mancanti: (Video: *Le pillole della Dante*, la Società Dante Alighieri)

Dante è considerato - non a torto - (1) ----- della lingua italiana. Ma accanto alla sua prassi linguistica, come emerge soprattutto dalla (2) -----, Dante ha avuto grande importanza perché è stato il primo a riflettere sul linguaggio in genere in volgare e a riflettere sulla lingua italiana. Lo fa Dante in due (3) -----, si pensa, tra 1304 e 1307 e non portate a termine: il *Convivio* e il *De vulgari eloquentia*. Il *Convivio* è un trattato filosofico, è (4) ----- filosofico scientifico, ma il primo libro è dedicato in parte significativa a giustificare l'uso del volgare, che non era ovvio perché era normale all'epoca che chi volesse scrivere un trattato filosofico o scientifico, enciclopedico usasse (5) ----- . E Dante dice di aver scritto in volgare per tre ragioni. La prima è quella che lui chiama “per desiderio di *liberalitate*” e cioè, per rivolgersi a un pubblico il più largo che sia possibile. “*Convivio*”, del resto, fa riferimento proprio ad un convito, ad un (6) ----- intellettuale e spirituale. La seconda ragione è legata a quella che Dante chiama “la cautela di disconvenevole ordinazione”, ossia al fatto che, siccome il *Convivio* consiste nel (7) ----- di tre canzoni dello stesso Dante, tre canzoni in volgare, è giusto che la lingua usata sia in volgare. Ma quello che ci interessa di più è il terzo, la terza ragione: il naturale amore per la propria (8) ----- . Questo è molto significativo che Dante lo proclami con tanta nettezza: scritto in volgare perché vuole celebrare il volgare e mostrare la sua (9) ----- accanto al latino, accanto alla lingua abituale di qualunque mediazione dotta. Il tema linguistico viene affrontato specificamente in un trattato scritto in latino perché Dante si rivolge questa volta ai (10) -----, non a tutti, il *De vulgari eloquentia*, cioè *L'arte di scrivere in volgare*. Dante è alla ricerca di quello che lui stesso chiama il volgare illustre, cioè il volgare destinato a servire alla grande poesia, alla poesia elevata come temi e anche come lingua. Una poesia, quindi, che si distacchi da tutto ciò che è contingente, da tutto ciò che è vile, da tutto ciò che è troppo legato alla realtà. Ma prima di (11) ----- il “volgare illustre”, Dante passa in rassegna, è la prima volta che questo accade, i vari (12) ----- con l'idea di dimostrare che nessun dialetto può arrogarsi il ruolo di volgare illustre. Tra questi dialetti un

dialetto che è trattato particolarmente male è (13) ----- . Dante ricorre ad una frasetta chiaramente da lui inventata per mostrare (14) ----- del fiorentino e la frasetta è “Manichiamo, introcque che noi non facciamo altro”, cioè “mangiamo intanto, pensiamo a mangiare”, il fiorentino rappresentato come goloso perché noi non facciamo altro. “Manichiamo” e “introcque”, queste sono, però, due parole che troviamo però nell'*Inferno*: “credendo che ch'io 'l fessi per voglia di manicar” si legge in (15) ----- quello del conte Ugolino. E in un altro verso dell'*Inferno* si usa in rima “introcque” come (16) ----- “frattanto”. Come mai? Per una contraddizione di Dante? No, perché la *Commedia* non è scritta in volgare illustre, ma in un volgare che prende appunto il nome di “comico” che non vuol dire “esilarante”, come ci verrebbe fatto di pensare a noi oggi, ma vuol dire (17) ----- e infatti la *Commedia* è una creazione letteraria che ha, tra le sue (18) ----- , la capacità di svariare dai livelli molto alti e selettivi e selezionati del *Paradiso* e di altri parti delle due (19) ----- anche ai livelli molto bassi. Come tutti sanno, nella *Commedia* ci sono anche quelle che oggi potremmo chiamare parolacce. Quindi, il volgare illustre non è quello della *Commedia*, ma è quello, invece, delle grandi canzoni, della grande (20) ----- di Dante.

### 9. Abbina le parole alle rispettive definizioni:

1.	il canto	a. Opera scritta che tratta con metodo e diffusamente un determinato argomento di carattere scientifico, storico o letterario
2.	il volgare	b. Parola sconcia, volgare o detta per offendere
3.	il trattato	c. Ciascuna delle unità fondamentali di una composizione poetica, corrispondente graficamente a una riga di testo
4.	la parolaccia	d. Secondo la teorizzazione dantesca, di lingua o stile, proprio dell'alta poesia, scelto, sublime
5.	il dialetto	e. Componimento poetico di genere lirico
6.	la loquela	f. Componimento poetico in uno o più canti di argomento narrativo o religioso   per anton., ciascuna delle tre parti in cui si divide la "Commedia" dantesca
7.	illustre	g. In età medievale, lingua in uso presso il popolo dei paesi latinizzati, in contrapposizione al latino
8.	la cantica	h. Sistema linguistico limitato a una determinata area geografica, che differisce dalla lingua nazionale
9.	il verso	i. Ciascuna delle parti in cui si suddivide un poema o una cantica
10.	la lirica	l. Modo di parlare; idioma

### 10. Con l'aiuto del dizionario Nuovo De Mauro <https://dizionario.internazionale.it/> indica il significato di ciascuna delle seguenti parole o espressioni:

a torto	_____
portare a termine	_____
convito	_____
proclamare	_____
nettezza	_____
dotto	_____
destinato	_____
elevato	_____
passare in rassegna	_____
arrogarsi	_____
il fiorentino	_____

rozzezza \_\_\_\_\_

rima \_\_\_\_\_

### 11. Scegli la risposta giusta:

1. Nei trattati *il Convivio* e *il De vulgari eloquentia* Dante riflette su
  - a. la lingua italiana
  - b. la lingua latina
2. Ai tempi quando Dante scrisse queste opere, i trattati si scrivevano in
  - a. volgare
  - b. latino
3. Dante scrive *il Convivio* in volgare soprattutto perché
  - a. vuole rivolgersi a un pubblico vasto
  - b. ama il volgare e vuole dimostrare le sue capacità espressive
  - c. le canzoni di cui parla sono scritte in volgare
4. Uno dei sinonimi di "convivio" usati nel testo è:
  - a. volgare
  - b. banchetto
  - c. termine
5. Dante scrive *il De vulgari eloquentia* in latino perché:
  - a. il testo è destinato a persone colte
  - b. il testo è destinato a persone incolte
6. Nel *De vulgari eloquentia* Dante vuole definire:
  - a. il volgare comico
  - b. il volgare illustre
  - c. il volgare medio
7. Secondo Dante:
  - a. tutti i dialetti sono in grado di esprimere temi e sentimenti elevati
  - b. nessun dialetto è in grado di esprimere temi e sentimenti elevati
8. La parola fiorentina "manichiamo" vuol dire:
  - a. maneggiamo
  - b. mangiamo
  - c. manchiamo
9. Dante usa le parole "manichiamo" e "introcque" anche nella *Commedia*.
  - a. sì
  - b. no
10. La *Commedia* è scritta in:
  - a. volgare comico
  - b. volgare illustre
11. Nella *Commedia* la lingua
  - a. varia
  - b. non varia da livelli bassi a livelli molto alti.

12. I due trattati *il Convivio* e *il De vulgari eloquentia* sono opere concluse.

- a. sì
- b. no

**12. Completa le frasi con una delle parole riportate sotto:**

Fiori fa \_\_\_\_\_ con cuori.

Questa è una \_\_\_\_\_ di quattro versi.

La Commedia è suddivisa in tre \_\_\_\_\_: l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

Ogni cantica è divisa in 33 \_\_\_\_\_.

Il termine \_\_\_\_\_ (o semplicemente volgare) si riferisce alle lingue parlate (e poi anche scritte) nel medioevo da tutti, aristocratici e popolani, dotti e ignoranti, religiosi e laici, in tutte le situazioni informali della vita quotidiana.

\_\_\_\_\_ è un'opera scientifica o tecnica, storica, letteraria, che svolge metodicamente una materia o espone i principi e le regole di una disciplina.

"Intanto" è un \_\_\_\_\_.

Gli disse un sacco di \_\_\_\_\_ e se n'andò infuriato.

cantiche	canti	avverbio	parolacce
il trattato	rima	lingua volgare	strofa

**13. Guarda la video lezione “Alessandro Manzoni”**  
<https://www.youtube.com/watch?v=ictYfYShiDE> e completa gli spazi vuoti:

Nipote di Cesare Beccaria, uno dei (1) \_\_\_\_\_ dell'Illuminismo italiano, Alessandro Manzoni nasce a Milano nel 1785. Insofferente alla rigida educazione religiosa ricevuta in collegio, si entusiasma per le posizioni (2) \_\_\_\_\_ in politica e neoclassiche in letteratura, prima di raggiungere la madre a Parigi, dove entra in contatto con lo (3) \_\_\_\_\_ del Romanticismo, attraverso l'amicizia con Claude Fauriel.

Nel 1810 sposa Enrichetta Blondel, una giovane calvinista, insieme alla quale si riavvicina alla (4) \_\_\_\_\_ cattolica. Gli anni successivi, vissuti a Milano con qualche intervallo parigino, sono contraddistinti da una intensa e appartata attività letteraria, pur nell'interesse degli (5) \_\_\_\_\_ storici in corso. Al progetto degli *Inni sacri* seguono infatti le odi *Marzo 1821* e *Il Cinque Maggio* in cui interpreta l'episodio napoleonico anche alla luce della volontà divina, quindi una dichiarazione di adesione al Romanticismo, e le tragedie *Il conte di Carmagnola* e *Adelchi*, entrambe (6) da accurati approfondimenti storici.

Negli stessi anni di composizione dell'*Adelchi* lavora a un (7) \_\_\_\_\_ storico intitolato per il momento *Fermo e Lucia*, che costituisce una prima versione dei *Promessi sposi*. Un viaggio a Firenze nel 1827 gli permette poi di trovare nel parlato dei fiorentini colti quella lingua (8) \_\_\_\_\_ cercata in quanto modello ideale, dando alle stampe l'edizione cosiddetta ventisettana.

Il suo successo immediato dimostra l'attualità di una rappresentazione realistica degli umili e di una (9) \_\_\_\_\_ morale sul senso della storia.

Un nuovo matrimonio e l'amicizia con Antonio Rosmini inaugurano una nuova (10) \_\_\_\_\_ della vita di Manzoni ormai molto (11) \_\_\_\_\_ dalla borghesia milanese. Dopo aver seguito i moti del 1848 anche se senza parteciparvi direttamente, con la nascita del Regno d'Italia è (12) \_\_\_\_\_ senatore. L'interesse per l'unificazione, non solo della nazione, ma anche della lingua italiana, lo accompagna fino agli ultimi anni, durante ai quali si dedica a studi di tipo (13) \_\_\_\_\_.

Per il suo impegno letterario e per il suo coinvolgimento negli ideali del (14) \_\_\_\_\_, alla sua morte nel 1873 Giuseppe Verdi compone una solenne Messa da Requiem.



**14. Guarda di nuovo il video dell'esercizio 13. e svolgi gli esercizi di comprensione V/F:**

VERO/FALSO

1. Alessandro Manzoni è il protagonista dell'illuminismo italiano. V/F
2. Grazie a Claude Fauriel entra in contatto con lo spirito del Romanticismo. V/F
3. Fermo e Lucia è il titolo della prima versione dei *Promessi sposi*. V/F
4. Il viaggio a Firenze gli permette di trovare una nuova moglie. V/F
5. Manzoni dimostra interesse per l'unificazione non solo della nazione, ma anche della lingua italiana. V/F
6. Manzoni non è mai stato coinvolto negli ideali del Risorgimento. V/F

**15. Abbina le parole ai rispettivi significati:**

1. protagonista	a. membro del senato, in genere
2. anticlericale	b. il personaggio principale di un'opera drammatica o narrativa
3. umile	c. impiego di tutta la propria buona volontà e delle proprie forze nel fare qualche cosa
4. senatore	d. che si oppone all'ingerenza del potere ecclesiastico nella vita politica e sociale d'un paese
5. impegno	e. persona che non si esalta per il proprio valore e dei propri meriti

**16. Ricomponi le frasi abbinando le parole della prima colonna a quelle della seconda colonna:**

1. A Parigi, Manzoni entra in contatto	a. alla fede cattolica.
2. Manzoni è insofferente	b. da una intensa e appartata attività letteraria
3. Gli anni vissuti a Milano sono contraddistinti	c. anche della lingua italiana, lo accompagna fino agli ultimi
4. Manzoni si riavvicina	d. alla rigida educazione religiosa ricevuta in collegio
5. L'interesse per l'unificazione	e. con lo spirito del Romanticismo

**17. Leggi il testo "Manzoni e la questione della lingua" (tratto e adattato da <https://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-manzoni>) poi indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F)**

**"Manzoni e la questione della lingua"**

Manzoni, già da giovanissimo, aveva romanticamente lamentato la frattura esistente in Italia tra lingua parlata e lingua letteraria. Non solo per le sue prime poesie, ma anche per gli *Inni sacri* e le tragedie, si era sostanzialmente valso della lingua poetica offertagli dalla tradizione; ma scrivendo la prosa del romanzo, nel quale per la prima volta in Italia il realismo romantico investe i dominî dell'alta letteratura, gli si pone concretamente il problema della lingua. Partì dall'idea che una lingua letteraria "comune" a tutta l'Italia potesse essere quella costituita dall'incontro tra i varî dialetti italiani, in particolare tra il milanese e il toscano; ma poi piegò sempre più verso la concezione che la lingua comune dovesse essere basata sull'uso, e quest'uso non potesse essere che quello d'una determinata regione, cioè della Toscana; considerando poi che anche nell'interno della Toscana c'erano discrepanze tra l'una e l'altra parlata, finì col sostenere la necessità di

adottare il fiorentino parlato (ma quello, per così dire, epurato, delle persone colte) come lingua comune.

#### VERO/FALSO

1. Manzoni da giovane aveva apprezzato la frattura in Italia fra lingua parlata e lingua letteraria. V/F
2. Scrivendo il suo romanzo nello stile del realismo romantico affronta concretamente il problema della lingua. V/F
3. La sua idea di partenza era di usare esclusivamente il dialetto milanese. V/F
4. In seguito decise di basarsi sull'uso letterario, ovvero sul toscano. V/F
5. In Toscana non c'erano differenze tra le diverse parlate. V/F
6. Infine, Manzoni adotta il fiorentino parlato delle persone colte come lingua comune. V/F

**18. Abbina le parole della prima colonna alle parole corrispondenti della seconda colonna:**

1. lingua	a. esistente
2. realismo	b. determinata
3. dialetti	c. letteraria
4. regione	d. parlato
5. fiorentino	e. romantico
6. frattura	f. italiani

**19. Nelle frasi tratte dal testo dell'esercizio 17. trova e evidenzia le parole che corrispondono alle definizioni della seconda colonna:**

1. frattura	a. opera drammatica che si caratterizza per il tono e lo stile elevato e per una conclusione segnata da fatti luttuosi, da sventure e gravi perdite e sofferenze
2. lingua letteraria	b. la lingua ampiamente diffusa su un territorio in sostituzione dei dialetti e delle parlate
3. tragedia	c. rottura, spaccatura, interruzione della continuità
4. prosa	d. sistema linguistico adoperato in un ambito geografico limitato
5. dialetto	e. dissenso, disaccordo d'opinione, diversità, divario
6. lingua comune	f. la lingua dei testi scritti, con delle finalità estetiche, espressive e rappresentative
7. discrepanza	g. espressione linguistica orale o scritta, non vincolata dalle regole metriche e ritmiche proprie della poesia

#### **GRAMMATICA – Imperfetto congiuntivo:**

L'imperfetto congiuntivo è un tempo verbale che si usa sia nelle proposizioni principali, sia nelle prOposizioni subordinate.

Nelle proposizioni principali può esprimere un desiderio (congiuntivo desiderativo), come nella frase: “Fossimo tutti promossi...”, o un dubbio (congiuntivo dubitativo), come nella frase: “Mario non ha mai parlato: che stesse male?”

Nelle proposizioni subordinate segue le regole della *consecutio temporum*: si usa per indicare contemporaneità rispetto a un verbo al passato, come nelle frasi: “Ritenevo che non avesse ragione”, “Gli chiese cosa ne pensasse”, o “Ripeté la frase affinché tutti capissero”.

(Per approfondire l’uso e le forme dell’imperfetto congiuntivo, puoi consultare liberamente il seguente sito:

[https://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo-imperfetto\\_%28La-grammatica-italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo-imperfetto_%28La-grammatica-italiana%29/)

**20. Nella frase tratta dal testo dell’esercizio 16. “Manzoni e la questione della lingua”, individua e sottolinea i verbi all’Imperfetto congiuntivo:**

Parti dall’idea che una lingua letteraria “comune” a tutta l’Italia potesse essere quella costituita dall’incontro tra i vari dialetti italiani, in particolare tra il milanese e il toscano; ma poi piegò sempre più verso la concezione che la lingua comune dovesse essere basata sull’uso, e quest’uso non potesse essere che quello d’una determinata regione, cioè della Toscana.

**QUIZ 2 - Scegli la risposta corretta**

1. Il giovane Manzoni si è lamentato per la frattura in Italia tra
  - a. la lingua parlata e la lingua letteraria
  - b. la lingua poetica e la prosa del romanzo
  - c. la lingua delle diverse parlate e dei dialetti
  
2. Nella sua scrittura prima del romanzo *Promessi sposi* Manzoni ha usato
  - a. la lingua basata sui vari dialetti italiani
  - b. la lingua poetica offertagli dalla tradizione
  - c. la lingua del romanzo romantico
  
3. Manzoni si è impegnato nella costituzione della
  - a. lingua toscana
  - b. lingua fiorentina
  - c. lingua letteraria comune a tutta l’Italia

## SOLUZIONI

**Esercizio 1.** tradizione, realtà, significative, argilla, Cristo, contabilità, passare, contingenze, testimoniali, vertenza, causa, proprietà, oggi, processo, testimonianza, carta, confini.

**Esercizio 2.** 1/V; 2/F; 3/F; 4/F; 5/F; 6/V.

**Esercizio 3.** 1/ e; 2/d; 3/b; 4/c; 5/a.

**Esercizio 4.** 1/V; 2/F; 3/F; 4/F; 5/V; 6/V.

**Esercizio 5.** 1/ b; 2/a; 3/d; 4/e; 5/g; 6/c ; 7/f.

**Esercizio 6.** 1/ g; 2/f; 3/d; 4/a; 5/c; 6/b ; 7/e.

**Esercizio 7.** 1) ha implicato; 2) ha comportato; 3) hanno attinto

**QUIZ 1 -** 1/a; 2/c; 3/b

**Esercizio 8.** il padre (1); *Commedia* (2); opere scritte (3); un trattato (4); il latino (5); banchetto (6); commento (7); loquela (8); capacità di espressione (9); dotti (10); teorizzare (11); dialetti italiani (12); il fiorentino (13); la rozzezza (14); un canto famoso (15); avverbio (16); medio (17); novità linguistiche (18); cantiche (19); lirica (20).

**Esercizio 9.** 1/i; 2/g; 3/a; 4/b; 5/h; 6/l ; 7/d; 8/f; 9/c; 10/e.

**Esercizio 10.** a torto - ingiustamente, senza ragione

portare a termine - terminare, concludere

convito - pranzo sontuoso cui partecipano molti invitati

proclamare - annunciare ufficialmente, rendere noto in modo solenne

nettezza - nitidezza, precisione

dotto - di qcn.- che ha una grande cultura, in senso assoluto o in un dato campo del sapere; colto, erudito

destinato - che, chi è assegnato a una determinata destinazione o ruolo elevato

passare in rassegna - esaminare con attenzione

arrogarsi - rivendicare, attribuirsi

il fiorentino - la parlata di Firenze

rozzezza - mancanza di educazione e raffinatezza

rima - in un componimento poetico, omofonia completa fra le ultime parole di due o più versi

**Esercizio 11.** 1/a; 2/ b; 3/b; 4/ b; 5/a; 6/ b; 7/b; 8/b; 9/a; 10/a; 11/a; 12/b

**Esercizio 12.** Fiori fa rima con cuori.

Questa è una strofa di quattro versi.

La *Commedia* è suddivisa in tre cantiche: l'*Inferno*, il *Purgatorio* e il *Paradiso*.

Ogni cantica è divisa in 33 canti.

Il termine lingua volgare (o semplicemente volgare) si riferisce alle lingue parlate (e poi anche scritte) nel medioevo da tutti, aristocratici e popolani, dotti e ignoranti, religiosi e laici, in tutte le situazioni informali della vita quotidiana

Il trattato è un'opera scientifica o tecnica, storica, letteraria, che svolge metodicamente una materia o espone i principî e le regole di una disciplina

"Intanto" è un avverbio.

Gli disse un sacco di parolacce e se n'andò infuriato.

**Esercizio 13.** protagonisti, anticlericali, spirito, fede, avvenimenti, accompagnate, romanzo,

**faticosamente, riflessione, fase, ammirato, nominato, linguistico, Risorgimento**

**Esercizio 14.** 1/F; 2/V; 3/V; 4/F; 5/V; 6/F.

**Esercizio 15.** 1/b; 2/d; 3/e; 4/a; 5/c.

**Esercizio 16.** 1/e; 2/d; 3/b; 4/a; 5/c.

**Esercizio 17.** 1/F; 2/V; 3/F; 4/V; 5/F; 6/V.

**Esercizio 18.** 1/c; 2/e; 3/f; 4/b; 5/d; 6/a.

**Esercizio 19 .** 1/c; 2/f; 3/a; 4/g; 5/d; 6/b; 7/e.

**Esercizio 20.** 1. potesse essere; 2. dovesse essere; 3. non potesse essere

**QUIZ 2 -** 1/a; 2/b; 3/c.